

## Email, lettere, fax

# La storia di Maria Cristina, cerebrolesa da vaccinazione

*Pubblichiamo oggi questa lettera dell'avvocato Marcello Stanca, presidente Anev (Associazione malattie emotrasfusi e vaccinati successivo un incontro con la stampa del difensore civico regionale Giorgio Morales a proposito delle pratiche per i risarcimenti delle persone danneggiate da trasfusioni. Il caso che Stanca presenta è quello di una trentottenne pratese che i danni li ha subiti invece dalla vaccinazione, di cui sta seguendo direttamente la vicenda. Questo in un momento particolare anche in Parlamento, dove è stato presentato dall'Udc su richiesta dell'Anev un emendamento specifico alla legge finanziaria con una ri-*

*chiesta di risarcimenti pari a 50 milioni di euro per il 2005.*

Egregio direttore, mi permetto di parlarle di Maria Cristina di Prato, quella bambina di trentanni, cerebrolesa da vaccinazione, che ha partecipato alla conferenza stampa di Firenze, in Consiglio Regionale, non perchè voleva o poteva capire qualcosa, ma perchè con il suo papà sperava in un bacio o una carezza da chiunque sapesse e volesse rivolgerLe un sorriso. Quel sorriso è arrivato da Riccardo Nencini, Riccardo Migliori e da Giorgio Morales, credo che per ora sia contenta così. Lei non era in carrozzina, fortunatamente gli sforzi ed i sacrifici fatti dal suo papà e della sua mamma per quindici anni ,

(quando tutti dicevano che non avrebbe mai camminato), le hanno consentito di salire con le sue gambe, se non con la sua volontà le scale del palazzo del Consiglio Regionale, e lì è avvenuto un miracolo.

Morales le ha offerto il suo braccio e lei, pur se estraneo, lo ha accettato.

La conferenza è iniziata puntuale, con i nostri miseri fiumi di parole e le nostre aride statistiche e consuntivi, ma, fortunatamente, ad un certo punto si sono schiuse le porte dei cuori ed i protagonisti non siamo stati più noi, seduti al tavolo del sapere, né i politici, né i rappresentanti delle associazioni, ma soltanto i bambini di ieri e la Cristina di oggi.

Quella che doveva essere una conferenza stampa per i giorna-

listi si è trasformata per Maria Cristina in un lungo abbraccio al suo papà, che è durato per tutta la durata della conferenza, mentre gli baciava le guance tutte le volte che qualcuno Le rivolgeva un sorriso.

Poi Cristina è andata via in silenzio, in punta di piedi con il suo papà, ma lasciando nel nostro cuore l'immagine di un sorriso che nemmeno la più brutta delle malattie può cancellare.

Molte lacrime sono state versate, tra queste una è stata certamente per lei. Erano anni che parlavo di te, ma non ti vedevo. Grazie, Maria Cristina, per essere stata con noi, con il tuo silenzio, con le tue carezze, con il tuo sorriso.

Grazie Riccardò e Giorgio per averlo ricambiato con il cuore.

**Marcello Stanca**